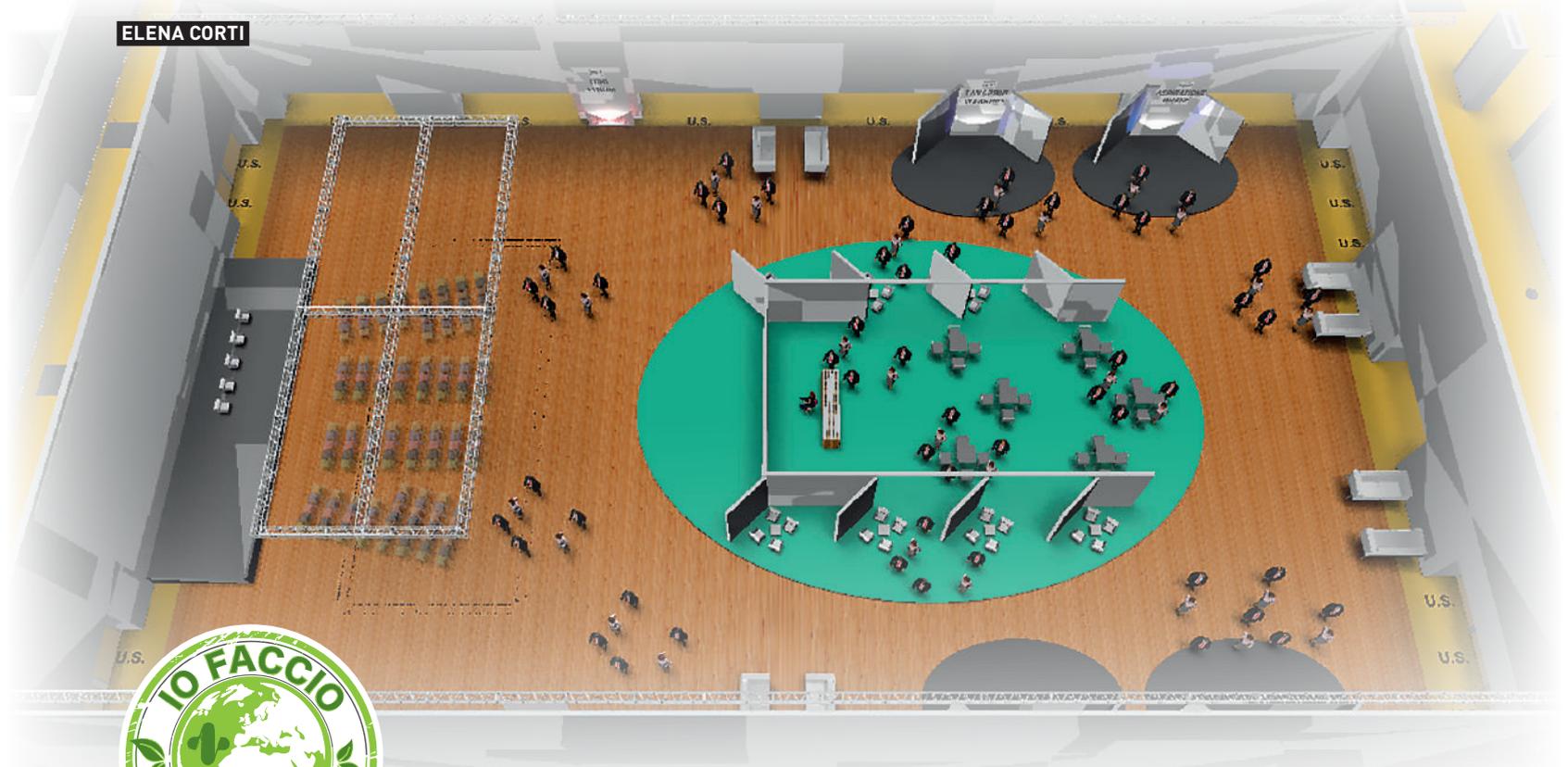


ELENA CORTI



# IL "MATCH" CHE CREA VALORE

*Ad Atelier Appliances Match It 2019, evento organizzato da Senaf in collaborazione con la rivista hafactory, i componentisti incontrano i produttori di elettrodomestici per condividere know-how ed esperienze e riflettere sulle prospettive del settore*

**N**egli ultimi anni, è stata spesso sottolineata l'importanza per le imprese italiane di fare sistema. È quanto accade nell'ambito di Atelier Appliances Match It, manifestazione di respiro internazionale che vede i produttori di componenti e i manager dei principali brand del bianco fare il punto, insieme, sull'andamento del settore. Il comitato scientifico dell'evento riunisce figure autorevoli a cui abbiamo chiesto un breve commento a proposito degli argomenti chiave della manifestazione, a cominciare dall'Internet of Things. «L'IoT sta assumendo un ruolo rilevante nel portare innovazione all'interno delle case -

spiega Angela Tumino, Direttore dell'Osservatorio IoT del Polimi - *Si pensi che da quanto emerge dai risultati del nostro Osservatorio Internet of Things, nel corso del 2018 il mercato delle soluzioni IoT per la smart home in Italia ha raggiunto i 380 milioni di euro, con una crescita del 52% rispetto al 2017. Gli elettrodomestici smart risultano tra le soluzioni più vendute nel 2018: questa categoria di prodotti ha raggiunto quota 14% del mercato complessivo (circa 55 milioni di euro), collocandosi al terzo posto nel mercato smart home (dopo le soluzioni per la sicurezza e gli smart speaker di Google e Amazon). Inoltre, l'innovazione portata dall'IoT non si limita solo ai prodotti, ma si può estendere anche ai servizi. Iniziano a comparire alcune offerte in cui, grazie alla connettività e alla conseguente possibilità di monitorare a distanza il funzionamento degli elettrodomestici, si offrono servizi di manutenzione avanzati». L'IoT può essere un'opportunità anche per le aziende che producono componenti per elettrodomestici? «Certamente - afferma Angela Tumino - anche se per coglierla i componentisti devono essere in grado di trasformare il proprio business in modo opportuno. L'elettrodomestico smart richiede che sia possibile monitorare il funzionamento di diversi componenti, e questo comporta la necessità di innovare an-*

*che a monte della filiera per riuscire a mantenere (o auspicabilmente guadagnare) quote di mercato differenziandosi da fornitori di componenti a basso valore/costo. L'IoT è però un'opportunità anche da un altro punto di vista: un componente connesso può fornire informazioni importanti anche su come viene effettivamente utilizzato il prodotto, e questo può dare indicazioni preziose ai progettisti in fase di sviluppo nuovi prodotti». La digitalizzazione, quindi, sta cambiando in maniera dirompente l'intero mondo appliances. «Disruption significa rottura, discontinuità - spiega Antonio Besana, Management Consultant -. Non si tratta dunque di sviluppare prodotti che facciano le stesse cose meglio, e nemmeno di innovare con prodotti nuovi, ma di realizzare qualcosa che renda del tutto obsoleti i prodotti precedenti. Inizialmente, le opportunità offerte dalla connessione digitale sono state colte solo in parte. È forse mancata una adeguata comunicazione in grado di spiegare ai consumatori non solo funzionamento e vantaggi della domotica, ma anche la necessità di disporre delle infrastrutture della casa connessa. L'acquisto di prodotti con nuove funzionalità ha talvolta deluso gli acquirenti o perché non funzionavano per mancanza di connessione, o perché troppo difficili da utilizzare. Sia la filiera*



**Angela Tumino,**  
Direttore  
dell'Osservatorio IoT  
del Polimi



**Antonio Besana,**  
Management  
Consultant



**Massimo Moscati,**  
Direttore editoriale  
della divisione  
Appliances di  
Tecniche Nuove

## UN EVENTO DEDICATO AL MONDO DELLA **COMPONENTISTICA**

Atelier Appliances Match It nasce dal riconoscere l'importante ruolo giocato dal settore della componentistica nel mondo appliances, come afferma Massimo Moscati, Direttore Editoriale della Divisione Appliances di Tecniche Nuove. «La qualità dei materiali, la forte vocazione alla customizzazione, la velocità d'azione, la creatività e l'attento controllo dei processi produttivi fanno del settore italiano delle componenti e delle parti per il mercato degli elettrodomestici, un settore nel quale il nostro Paese è sempre stato punto di riferimento a livello internazionale e sinonimo di alta professionalità e qualità. La testa-

ta hafactory nasce dalla consapevolezza dell'importanza strategica del settore: la collaborazione con Senaf per la creazione di una manifestazione interamente dedicata a questo comparto e alle tante realtà imprenditoriali completa il lavoro editoriale e ne assicura un costante sviluppo anche a fronte di un ruolo più defilato dell'industria italiana dell'elettrodomestico. Per l'occasione, le redazioni di hafactory e di eldomtrade - la rivista "gemella" focalizzata sul prodotto finito - hanno organizzato una serie di workshop di alto profilo a completamento della due giorni di Match It sul mondo dell'Appliance».



**Carlo Alberto Carnevale Maffé,**  
Professore di  
Strategy and  
Entrepreneurship  
presso SDA  
Bocconi School of  
Management

*produttiva che la distribuzione devono quindi da una parte rinnovare gli sforzi in creatività e in comunicazione per parlare ai potenziali acquirenti in modo semplice, non di caratteristiche tecniche (feature) ma di benefici, e dall'altra parte devono stringere le relazioni con il consumatore e coinvolgerlo a livello esperienziale, incoraggiando l'esplorazione delle nuove soluzioni, ed essendo nello stesso tempo capaci di ascoltarlo per coglierne e anticiparne le esigenze. Perché i prodotti di successo non sono altro che un mix integrato di esperienze».*

Carlo Alberto Carnevale Maffé, Professore di Strategy and Entrepreneurship presso SDA Bocconi School of Management, sottolinea invece le due sfide che i componentisti italiani devono affrontare nell'ambito della digital transformation. «La prima è la modularità: la componentistica deve infatti conservare la flessibilità italiana dell'ingegneria quasi "su misura", ma deve anche poter garantire una grande modularità d'impiego, relativa non solo agli aspetti tecnico-ingegneristici ma anche ai sistemi di controllo, all'elettronica, ecc. È necessario assicurare un'elevata rapidità di adattamento del nucleo tecnologico del componentista allo schema architetturale dell'OEM. L'altra sfida è quella dell'interoperabilità, attraverso la quale le componenti, che dovranno integrare sempre più intelligenza, avranno maggiori capacità di comunicare. Le smart appliances del futuro avranno bisogno di interfacciarsi, oltre che con il cliente finale, anche con ogni singola componente della propria distinta base. Ed è essenziale concepire l'interoperabilità ex ante, va incorporata nell'ingegneria. Inoltre, queste due sfide non interessano solo aspetti di tipo tecnico-ingegneristico, ma anche commerciali. Se la componentistica è modulare e interfacciabile, posso ad esempio utilizzare piattaforme B2B di condivisione con gli OEM, i manutentori e gli installatori, e realizzare attività di co-engineering, co-design o co-working. Infine, le imprese devono creare un digital ecosystem, che è fondamentale per la condivisione dei dati tra i diversi attori della filiera: dati tecnici, di vendita ma anche d'uso. Si potrà così formare una sorta di data lake, che

1

**QUAL È LA SUA OPINIONE IN MERITO ALL'INTERNET OF THINGS? QUALI SVILUPPI POSSONO DERIVARE DALLA SEMPRE MAGGIORE APPLICAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE NEL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI, DELLA COMPONENTISTICA E NELL'AMBITO DELLA COSIDDETTA "FABBRICA INTELLIGENTE"? AVETE IMPLEMENTATO (O INTENDETE IMPLEMENTARE) PROGETTI RELATIVI ALL'IOT?**



**Michele Marcantoni e Rosalino Usci,**  
Amministratori Delegati di 3P Engineering



**Tecnologia 3P Engineering per l'innovativo bruciatore in piano cottura a gas Stekio con touch screen**

1

La tecnologia 3P Cooking, cuore dei piani cottura realizzabili con i bruciatori Stekio, Burnerway e Fireluft, è IoT ready: i nuovi piani a gas saranno in grado di interagire con altri elettrodomestici o lo smartphone dell'end-user con massima semplicità e tempestivamente. Si tratta di una tecnologia che, per la prima volta nel mondo gas, offre controllo nativo digitale anche in touch screen, a testimonianza dell'importanza che 3P Engineering attribuisce all'applicazione delle nuove tecnologie nel settore degli elettrodomestici.



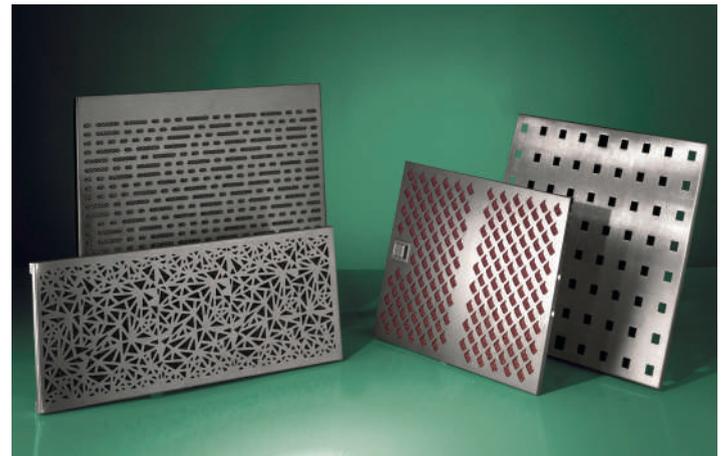
**Roberto Ziletti** (a sinistra), President Patelec Cords and Cables,  
e **Marco Marini**, Ceo Patelec Group

1

A mio parere l'IoT non è soltanto rappresentato dal fatto che ogni oggetto possa effettivamente diventare connesso e comunicante attraverso l'uso di un insieme di tecnologie. Ciò che è veramente fondamentale è il valore percepito dall'utilizzo di tali tecnologie, cioè il beneficio per il consumatore finale. Come persona, prima ancora che come imprenditore, sono da sempre affascinato dalle sfide che, coinvolgendo ricerca, sviluppo e innovazione, sono capaci di condizionare positivamente il futuro. I nostri progetti relativi all'IoT sono concentrati nello sviluppo di una Industria 4.0, modello che ho avuto la fortuna di "incrociare" a più livelli, a partire dallo scambio di esperienze con nostri partner e clienti. La mia curiosità e Internet hanno poi fatto il resto, fino ad arrivare agli approfondimenti tecnici ed economico-legali grazie alle relazioni che il gruppo Patelec ha costruito con centri di ricerca e università. Abbiamo portato nella nostra realtà il modello Industria 4.0 per poter sfruttare al meglio le migliori soluzioni tecnologiche e ottenere risultati a livello di time to market, ma non solo.



Prodotto sviluppato da Patelec su richiesta specifica del cliente



Filtri griglia per cappe domestiche



**Tino Sopranzetti**,  
Responsabile Commerciale di Sifim

1

In concreto con l'Internet delle cose si indicano un insieme di tecnologie che permettono di collegare alla rete qualunque tipo di apparato e quindi anche gli elettrodomestici e i loro componenti. Anche noi di Sifim ci confrontiamo sempre più con soluzioni riguardanti il nostro prodotto principale, il filtro, che contribuisce (e dovrà contribuire sempre più) a monitorare, controllare e trasferire certe informazioni all'elettrodomestico nel quale è integrato, facendo sì che l'apparecchio svolga poi azioni conseguenti dettate da dispositivi tecnologici sempre più evoluti. Il mercato della Smart Home registra in Italia un andamento in crescita, anche se il trend è ancora lento rispetto a quello in atto in altri paesi come Francia, Germania e Regno Unito. I dispositivi che abilitano la casa intelligente portano ad accrescere il valore del componente e del prodotto stesso, in quanto non solo mettono a disposizione informazioni che prima non era possibile avere, ma creano anche condizioni di sicurezza superiori a quanto avveniva in precedenza. Per quanto riguarda poi l'Internet of Things nella nostra azienda, abbiamo già implementato un progetto per connettere alcuni macchinari che ci permettono di controllare meglio la produzione e di mettere in sequenza operazioni più complesse proprio nell'ambito della fabbrica intelligente 4.0.



**Francesco Zurlo,**  
Vice-Presidente della  
Facoltà di Design del  
Politecnico di Milano

*è importante in quanto i dati hanno realmente valore solo se vengono scambiati».*

Un'ulteriore area di confronto per i partecipanti di Atelier Appliances Match It è la progettazione. «Le nuove tendenze nel design di un elettrodomestico riguardano vari aspetti – spiega Francesco Zurlo, Vice-Presidente della Facoltà di Design del Politecnico di Milano -. C'è un trend legato alla sostenibilità ambientale, per cui ad esempio i prodotti devono essere sempre più facilmente disassemblabili e, se possibile, monomaterici. Infatti, meno materiali

*ci sono e più è facile inserirsi all'interno di un processo di economia circolare. C'è poi un trend legato ad aspetti socio-culturali. Quando si disegna un prodotto, è fondamentale considerare il contesto nel quale esso verrà inserito (come è composta una famiglia tipo, come sta cambiando la disposizione dei vari ambienti della casa, quali sono le abitudini dei consumatori ecc). Si pensi ad esempio al fatto che molte persone oggi sono attente alla qualità del cibo: questo trend influenza le caratteristiche degli apparecchi che*

2 **COME VI PONETE NEI CONFRONTI DI UN TEMA DI STRINGENTE ATTUALITÀ QUALE QUELLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE? RITIENE CHE LE IMPRESE DEL SETTORE ELETTRODOMESTICI E DELLA RELATIVA COMPONENTISTICA POSSANO GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE NEL REALIZZARE UNA LOGICA DI CIRCULAR ECONOMY? QUALCHE ESEMPIO NELL'AMBITO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ?**

2

Sicuramente il tema dell'economia circolare coinvolge da vicino anche il nostro ambito di attività e ben si sposa con la mentalità aziendale già rivolta al miglioramento continuo, legato in questo caso all'uso razionale delle risorse, che perseguiamo da tempo in un'ottica di Lean Manufacturing implementata dal 2013. In questi anni abbiamo fatto un assessment dei processi,

per capire come razionalizzare la produzione e verificare dove si manifestano gli sprechi.

Abbiamo quindi individuato gli ambiti in cui introdurre best practices affinché la materia prima (metalli ma anche gli stessi prodotti semilavorati) e le risorse impiegate (come smalto, acqua ed energia) risultino eco-sostenibili e riciclabili fino a esprimere il massimo del loro valore.



**Giancarlo Locatelli,**  
Managing Director di  
Cosma



Dettaglio di alcune griglie prodotte da Cosma

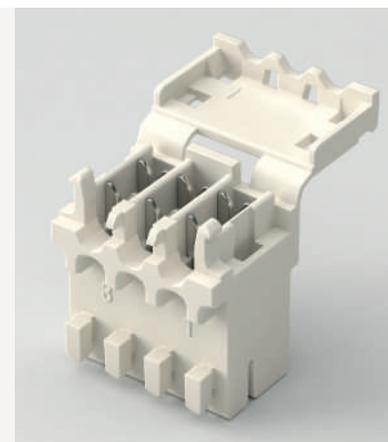


**Alessandro Rocchi,**  
Sales Director di Inarca

2

Per ragioni legate agli aspetti strutturali della nostra attività, abbiamo sempre lavorato solo con materiali "verdi". Le leghe di rame impiegate nella realizzazione dei terminali sono completamente riciclabili, così come le poliammidi utilizzate per lo stampaggio dei nostri connettori (la poliammide in qualche caso può venire addirittura riciclata durante il processo). Questo alla lunga ci ha fatto riflettere sul fatto che il rispetto dell'ambiente è un'altra forma di rispetto verso noi

stessi. Per noi investire sull'uomo non ha solo un significato etico, ma anche economico: crediamo che la produttività aumenti di pari passo con la qualità del tempo trascorso al lavoro. Inoltre, cerchiamo di agire non solo internamente ma anche esternamente, come anelli di una catena fatta di fornitori e clienti con cui condividiamo lo stesso approccio. Per questo cerchiamo di indicare l'uso più corretto dei nostri prodotti ai clienti, mettendoli in condizione di produrre dispositivi sempre più sostenibili.



INAR-IDC RAST

vengono progettati per conservare, preparare e cucinare gli alimenti (basta pensare alla differenziazione sempre più efficace dei comparti del frigorifero per preservare le qualità organolettiche del cibo o ai sistemi di cottura intelligenti). La digitalizzazione rende sempre più sofisticati gli elettrodomestici e probabilmente nel prossimo futuro anche l'interazione tramite voice control o uso dei gesti avrà un impatto sul design di questi prodotti. Al momento sicuramente un tema chiave resta quello dell'interoperabilità, per creare un

linguaggio comune che consenta agli oggetti di dialogare tra loro.

Un'ulteriore tendenza riguarda poi il fatto che il design sta diventando sempre più rilevante all'interno delle organizzazioni aziendali nell'ottica dell'innovazione. Infine, un altro elemento da sottolineare è la tendenza delle imprese a cercare in chi si occupa di design una vision: le aziende con cui sviluppiamo dei progetti spesso ci chiedono di aiutarle a capire quali saranno gli scenari futuri».



**William F. Hoffman III,**  
Ph.D. Senior Scientist,  
Corporate Fellow di UL

2



UL ha lavorato alla misurazione dell'economia circolare per diversi anni e ha sviluppato uno strumento chiamato Circularity Facts. Si tratta di un programma progettato per aiutare a valutare le prestazioni della circolarità a livello di prodotto e di progettazione in modo comparabile e pratico. Alcune misure sono di facile comprensione, come il contenuto riciclato e la riciclabilità dei prodotti; altre potrebbero non risultare altrettanto immediate a tutti, come i dati relativi alla sinergia di prodotto. Tutti questi parametri sono attualmente

in uso, ma è la prima volta che le informazioni vengono combinate per fornire un'analisi più completa sulla circolarità di un prodotto. I dati sono organizzati in due parti: "Contenuto" o input per il prodotto e "Progettazione" o principi progettuali per impatti di fine vita più circolari. Gli input di prodotto riguardano i parametri citati, tra cui contenuto riciclato, contenuto riciclato a ciclo chiuso, sinergia di sottoprodotto e contenuto di riutilizzo. Questi input sono ulteriormente raggruppati in materiali tecnici (quelli che non possono essere restituiti in

modo sicuro alla biosfera), e contenuti bio-based per i materiali biologici (materiali come cibo, fibre, legno, che possono essere restituiti alla biosfera in modo sicuro senza ulteriori lavorazioni). Gli aspetti di progettazione includono invece il riutilizzo e la riciclabilità per i materiali tecnici e la compostabilità o digestione anaerobica per i materiali a base biologica. Il risultato della combinazione di questi elementi è una matrice che riporta le fonti relative al Contenuto e gli aspetti di Design, rappresentati come percentuale sul totale del progetto.



**Paolo Santini,**  
Amministratore Delegato di CMI

3

Per quanto riguarda il business specifico di CMI (le cerniere meccaniche per elettrodomestici), il Made in Italy è sicuramente sinonimo di creatività e qualità. La nostra capacità di trovare soluzioni tecniche alle esigenze dei nostri clienti, di farle funzionare e di essere in grado di garantire alti livelli di servizio grazie anche al

know how della nostra supply chain è un valore aggiunto che non è facile da trovare in altre zone del mondo. L'Italia è stata fino agli anni Novanta la patria della produzione di elettrodomestici, creando un livello di competenza unico nel mondo. Nessuna delle multinazionali che dominano il mercato dell'household appliances è italiana (molti piccoli produttori negli ultimi anni hanno chiuso, altri sono stati acquistati), mentre al contrario quasi tutte le eccellenze nel settore delle cerniere sono in Italia. Credo che questo sia un chiaro segnale di quanto ho accennato prima.



Cerniera per lavastoviglie a fulcro fisso

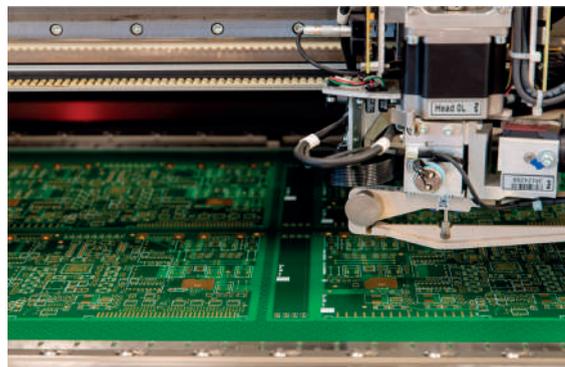


**Giovanni Cogliati,**  
Sales Manager in Elemaster

3

La tradizione italiana legata al mondo dell'elettrodomestico rappresenta ancora oggi un plus per i consumatori che ricercano prodotti top di gamma per design e funzionalità tecnologica. Sono numerose le eccellenze italiane in questo settore che tutt'ora dominano il mercato europeo e mondiale in diverse nicchie di applicazione. Inoltre tutta la filiera delle professional

appliances legata al settore food risente positivamente dell'immagine mondiale dell'Italia legata al buon cibo. Il processo legato alla trasformazione della materia prima in un prodotto di qualità deve essere supportato da macchinari tecnologicamente avanzati piena espressione della creatività e innovazione italiana.



PCB electronic boards

3

**A SUO PARERE, QUANTO CONTA IL MADE IN ITALY E QUAL È IL VALORE AGGIUNTO DI UN PRODOTTO FATTO IN ITALIA?**

3

**Federico Elisei,**  
Sales Director di Somipress

Somipress è un'azienda italiana specializzata nella pressofusione di alluminio: realizza bruciatori per apparecchi di cottura a gas, ovvero componenti che essendo visibili anche all'esterno del prodotto sono allo stesso tempo funzionali ed estetici. Nel nostro caso quindi è molto importante valorizzare il made in Italy, nel quale crediamo profondamente, perché design, estetica e tutto ciò che riguarda il gusto del bello per noi costituisce un valore molto importante. Ma il made in Italy non è solo design ed estetica. Le aziende italiane che producono cucine e piani cottura ed i relativi fornitori di componentistica hanno una vasta esperienza nel settore (lunga anche 50 anni) e questo know-how acquisito nel tempo è un plus a livello produttivo che oggi dobbiamo valorizzare grazie alla digitalizzazione e all'impiego di nuove tecnologie di automazione che ci permettono di essere più efficienti e competitivi. Un ulteriore valore aggiunto, infine, è l'attenzione e la garanzia della qualità che da sempre è imprescindibile per le imprese del made in Italy.



**Bruciatore Flush Dual**  
ad alto rendimento con design piatto